

GIORGIO TONINI (PD)

«Perderanno poltrone e rimborsi Sensi di colpa? Nessuno»

di ELENA G. POLIDORI

— ROMA —

«**D**ICONO che stiamo uccidendo la democrazia per salvare il posto a Veltroni, ma andiamo...»

Senatore Giorgio Tonini, è davvero un'accusa infondata?

«Guardi, il 4% non è un affare per il Pd, è una questione che riguarda il Paese. Con questo sbarramento, il Pd potrà avere altri due competitori robusti come l'Udc e Di Pietro e forse anche qualcosa che si formerà a sinistra. L'importante è raggiungere l'obiettivo di non essere rappresentati in Europa da corpuscoli, da agglomerati di piccoli partiti, bensì da compagnie delineate».

E' stato un "inciucio" con Berlusconi, è una delle accuse forti.

«Non è un inciucio, è un accordo. Sia a noi che a loro interessa una semplificazione politica che non indebolisce la democrazia, ma la rafforza. Dov'è l'attacco alla democrazia? Se si dice che a rappresentare l'Italia in Europa ci devono andare solo i partiti che raggiungono il 4%, diciamo solo una cosa di buon sen-

so. Mi spiega come faremo a spiegare nuovamente in Europa la differenza che corre tra Casini e Mastella o tra Ferrero e Diliberto?».

I piccoli partiti vi accusano di aver aperto, con questo accordo, la porta ad altri "inciuci", sulla Rai, sul federalismo, sulla giustizia...

«Stupidaggini. Berlusconi vuole portare in Europa una nutrita compagine dei suoi in modo che sia la più pesante all'interno del Partito Popolare Europeo. Questo è il suo scopo prioritario».

Con questa legge, negherete ai piccoli anche la sopravvivenza, eliminando i rimborsi per chi non elegge nemmeno un deputato. Sensi di colpa?

«Perché, ne dovremmo avere? E' ovvio, si vuole evitare che ci siano liste

**OBIETTIVO
«E' giusto favorire le aggregazioni
Cosa differenza
Ferrero e Diliberto?»**

che si presentano fittiziamente solo per avere i soldi dei rimborsi. La lotta agli sprechi si fa anche in questo modo, mettendo ordine e incentivando all'aggregazione. Se invece di tanti piccoli si forma un bel partito che raggiunge il 10%, non è forse meglio? Che ce ne facciamo di tre partiti socialisti, di due partiti democristiani e via così? Il Paese ci ringrazierà»

